



**Psichiatria Democratica**



**Magistratura Democratica**

**COMUNICATO STAMPA**

**Si è tenuto a Vico Equense-Napoli il 26 marzo scorso, il Seminario congiunto di Magistratura Democratica e Psichiatria Democratica sul tema “Carceri e OPG – Disumanità della pena: quali alternative?” con una partecipazione qualificata e numerosa di magistrati, psichiatri, psicologi, avvocati ed operatori sociali, che hanno animato un serrato dibattito durante l’intero arco della mattinata.**

**Le relazioni introduttive di Emilio Lupo e Cesare Bondioli per Psichiatria Democratica( PD) e di Carlo Renoldi per Magistratura Democratica (MD), hanno fatto il punto sulla situazione di carcere e OPG che risulta ben più allarmante di quanto emerso anche recentemente sui media: sovraffollamento, condizioni igienico-sanitarie inaccettabili per un Paese civile, negazione dei diritti elementari delle persone reclusi.**

**L'ipertrofia della dimensione carceraria è il risultato delle politiche securitarie perseguite dall'attuale Governo e del costante attacco al “welfare penale” attraverso la riduzione della possibilità di ricorso a misure alternative alla detenzione, la creazione di reati “artificiali” come quelli in materia di immigrazione, l’introduzione di un regime di draconiano rigore per i recidivi, la previsione di pene più severe per i reati in materia di droga: misure che pesantemente hanno contribuito al sovraffollamento carcerario, colpendo le fasce più deboli come gli stranieri e i tossicodipendenti ed in generale l’area della marginalità sociale. A questa situazione si può porre rimedio solo riducendo l'area della penalità, rifiutando la logica simbolica dello strumento penale, favorendo le misure alternative e la flessibilità della pena.**

**Sugli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, MD e PD concordano sulla necessità di rilanciare l'applicazione del Decreto del Consiglio dei Ministri del 1.4.2008 che prevede “il graduale superamento degli attuali stabilimenti, attraverso articolati interventi a tutti i livelli: sulle Regioni perchè recepiscano il DPCM e le Linee Guida e deliberino gli strumenti attuativi; sulla commissione Parlamentare (Commissione Marino) perchè dia seguito alle sue denunce sulla invivibilità riscontrata in quasi tutti gli OPG; sui Dipartimenti di Salute Mentale perchè si facciano carico dei loro pazienti internati e provvedano alla dimissione di quelli immediatamente dimissibili (indicati dalla Commissione in oltre 300 persone); sulla conferenza Stato-Regioni perchè fissi un termine tassativo per la chiusura degli OPG prevedendo sanzioni per gli inadempienti; sui Ministeri e ancora sulle Regioni perchè assicurino risorse, non solo finanziarie, per supportare il processo di chiusura.**

**Magistratura Democratica e Psichiatria Democratica intendono mantenere attiva la Commissione di studio permanente su Carcere e OPG, per seguire costantemente e implementare - con proposte concrete - il processo di chiusura degli OPG ed il miglioramento della situazione carceraria.**

**Il Segretario Nazionale di PD**

**Dott. Emilio Lupo**

**Il Segretario Nazionale di MD**

**Dott. Piergiorgio Morosini**

**Marzo 2011**



# PSICHIATRIA DEMOCRATICA

## Comunicato stampa

Al Convegno (organizzato da Psichiatria Democratica e Magistratura Democratica) tenutosi il 26 marzo a Vico - Equense sui temi del carcere e degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, gli Psichiatri Emilio LUPU e Cesare BONDIOLI - rispettivamente Segretario Nazionale di Psichiatria Democratica e Responsabile Nazionale di Carceri e OPG di Psichiatria Democratica - hanno denunciato lo stato di assoluto degrado in cui sopravvivono le persone detenute: condizioni disumane riaffiorano insieme all'assenza di progetti concreti, abusi vengono denunciati da parte degli operatori più sensibili e di alcuni operatori della politica, mentre intorno si registra un agghiacciante e colpevole silenzio e le stesse denunce - senza un programma ampio e condiviso, teso allo svuotamento delle attuali strutture - rischiano di essere funzionali al solo mantenimento dei manicomi giudiziari.

Per Lupo e Bondioli e per tutta Psichiatria Democratica (PD), è necessario rompere ogni indugio e passare ad una fase di concretezza, attraverso un progetto/percorso che preveda quanto segue:

- 1) Il Parlamento dovrà determinare - attraverso una disposizione legislativa - il tempo massimo per la chiusura degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, imponendo sia penalità economiche nei confronti degli Enti inadempienti, sia l'individuazione di "commissari ad acta" laddove si riscontrassero ritardi nell'attuazione dei programmi;
- 2) Dovrà essere assicurato lo stanziamento di risorse certe ed adeguate alle necessità, affinché il programma (personalizzato e costruito con tutti gli interessati) possa vedere la luce senza subire ritardi: tutti gli attori devono essere messi nelle condizioni di conoscere tappe e modalità circa la nuova collocazione delle persone attualmente internate. Occorrerà individuare piccole strutture di accoglienza regionalizzate, dove ospitare l'utenza (ribadendo l'individualità dei progetti). Per i due esponenti di Psichiatria Democratica, la responsabilità del coordinamento e della supervisione da parte del Servizio pubblico - attraverso le sue articolazioni funzionali - costituirà garanzia di reale sviluppo attraverso e potrà essere supportata, avvalendosi nella gestione, anche di personale del privato sociale che sia adeguatamente qualificato;
- 3) PD suggerisce di attivare costituire Uffici di dismissione ed equipes di dismissioni per ciascun OPG, quali bracci operativi e di collegamento tra il "dentro" ed il "fuori";
- 4) All'autorevolezza del Presidente della Conferenza Stato - Regioni, potrebbe essere affidato il compito di monitorare lo stato del graduale e progressivo svuotamento degli O.P.G. e costituire, altresì, l'elemento di vigilanza e di garanzia "*affinché nessuno resti indietro*" nelle singole regioni dove insistono gli OPG, come in quelle realtà dove gli attuali ristretti dovranno trovare ospitalità.

La nuova fase della Sanità regionale deve diventare, sempre secondo Psichiatria Democratica, l'occasione feconda per delineare nuove strategie e nuovi programmi di inclusione sociale, di tutela collettiva nel pieno rispetto del DPCM e dei dettami costituzionali.